Anno XXVII — Mercoledì 8 Febbraio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 33

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, al l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL NUOVO PROGRAMMA DEL GOVERNO AUSTRIACO

Oggi tralasciamo di discorrere d lla nostra melma baacaria per occuparci alquanto della politica interna dei nostri vicini ed alleati orientali.

Dopo lungo pensare il ministero Taafe ha pubblicato il programma sul quale vorrebbe raggruppare la maggioranza formata da una parte dei conservatori, dai liberali tedeschi e dai polacchi.

Ecco il programma:

Il medesimo richiama il discorso del trono del 1891, e afferma di voler tutelare il consolidamento del prestigio dell'impero con lo sviluppo delle forze difensive, *col consolidamento durevole dell'organizzazione della monarchia sulla base dei rapporti attuali coll'Ungheria e dell'esclusione di qualsiasi mutamento dei principii fondamentali della costituzione attuale*, e con la tutela dell'autonomia dei vari paesi, pure impedendo qualsiasi usurpazione da parte delle varie nazionalità.

Il programma rileva poscia la *importanza speciale della lingua tedesca* e dichiara che sarà cura del governo l'appoggiare l'azione legislativa per regolare la questione delle lingue. *Promette la protezione delle varie confessioni religioni tenuto conto dei sentimenti religiose della popolazione nella legislazione scolastica* entro il limite della legge. Il programma annunzia di prendere larga iniziativa per la soluzione delle questioni economiche e sociali, e conclude invitando i tre partiti a creare un organo per mantenere rapporti continui col governo.

Questo programma ci dimostra ancora una volta — e non ne era davvero bisogno — che il governo austriaco sia esso basato sul dispotismo oppure sopra una larva di costituzione, non devia punto dai suoi principii, quantunque gli stessi lo abbiano spesso condotto sull'orlo del precipizio.

Nell'antico metodo di governo dell'Austria non avvenne che un solo mutamento essenziale: l'accordo con l'Ungheria che si vuole conservato, essendo persuasi che la sua rottura condurrebbe inevitabilmente allo sfascelo dello Stato.

Del rimanente nulla v'è d'invariato, si rinnova sempre l'antico programma: germanizzazione e ossequio alla Chiesa, poichè altro significato non hanno «il rilevare l'importanza speciale della lingua tedesca» e «il tener conto dei sentimenti religiosi delle popolazioni.»

Dicesi che i liberali tedeschi non accettino il programma del co. Taafe riserbandosi piena libertà d'azione.

Può essere che a questi ultimi non accomodi la parte clericale del programma, ma è certo ch'essi devono essere soddisfatti per l'importanza che si dà alla lingua tedesca.

I peggio trattati sono i polacchi ai quali non viene offerta nessuna garanzia, nè per la loro lingua, nè per la loro autonomia.

I popoli che compongono lo Stato austriaco devono inchinarsi innanzi al germanismo trionfante, oppure continuare la lotta di giorno per giorno in difesa della loro nazionalità.

Ma vi ha ancora di più, e ciò non viene accortamente determinato nel programma.

Nelle provincie non tedesche si si giova delle minoranze, per quanto piccole, per combattere le maggioranze. L'elemento slavo avversato in Boemia, viene favorito in tutti i modi in quelle parti dell'impero dove è intruso ed è tracotante, come avviene nel Goriziano, a Trieste e nell'Istria.

Al programma del co. Taafe faranno, probabilmente, il viso dell'arme tutti i partiti; ma a ciò il ministero non abbaderà, esso proseguirà imperturbato per la sua strada, non curandosi affatto nè delle difficoltà nè dei pericoli ai quali va incontro.

Il co. Taafe potrà anche venir sostituito nella presidenza del Consiglio dei ministri, succederà un altro parlamento, ma il governo austriaco *non cangerà mai il suo sistema!*

Ciò lo prova esuberantemente anche la storia più recente dell'impero dal 1848 in poi.

Le idee del ministero germanizzatore Schwarzenberg del 1850 nonchè il *concordato* con Roma papale concluso l'8 dicembre 1855, sono i cardini principali del governo austriaco.

Dopo Solferino e Sadowa si diede una mano di color bianco all'intonaco esterno, ma altri mutamenti non vennero fatti al vecchio edifizio asburghese.

L'Austria fa a fidanza sul ripetuto detto ch'essa è necessaria all'equilibrio europeo; e, come stanno oggi le cose, con la continua minaccia del panslavismo appoggiato dalla Santa Russia, la sua violenta sparizione potrebbe essere fatale alla libertà dell'Europa.

Ma anche le condizioni attuali, non crediamo, che possano avere il privilegio dell'eternità.

Quando la Russia non sarà più un pericolo permanente per l'Europa, anche la questione nazionale dell'Austria avrà il suo scioglimento.

Fert

Un ex re pentito

A proposito dell'avvenuta riconciliazione fra i due sovrani di Serbia togliamo il seguente brano da una corrispondenza diretta all'*Imparcial* da San Sebastiano.

«.... Già da due o tre mesi era stato riannodato fra i reali coniugi un incessante carteggio. Le lettere dell'ex re Milan erano trabboccanti di ardore e di passione; in esse egli dimostrava il più profondo pentimento per la biasimevole condotta tenuta, una gran colpa della quale affermava dovere rigettare su parecchie persone — da lui nominate — che avevano il massimo interesse, perchè avvenissero la sua separazione dalla moglie e la sua abdicazione. La verità di questo asserto non fu completamente disconosciuta da Natalia; ma, certamente sull'animo di questa ebbero poi una influenza favorevolmente decisiva i colloqui avuti susseguentemente con Milan; il quale, più di se stesso, ebbe l'abilità di parlare alla moglie — tuttora esitante — della felicità del loro figlio Alessandro.

«Appena la riconciliazione fu compiuta, l'ex re ne inviò l'annunzio telegrafico al figlio, ed un altro entusiastico dispaccio inviò pure al reggente Ristich cui disse — dopo avergli data la fausta novella — che era suo fermo proposito contribuire d'ora innanzi, con una seria ed onorevole condotta, agli sforzi fatti dai reggenti per mantenere in Serbia il prestigio della dinastia.

«Milan terminava il telegramma dimostrando il vivissimo desiderio di veder presto revocato il decreto di espulsione intimato a Natalia.»

SIBERIA

Giorni sono, il noto principe russo Kropotkine tenne a Londra una conferenza sul tema: La Siberia — conferenza che fu ascoltata col più vivo interesse e con la più profonda commozione.

I giornali inglesi ne recano larghi sunti. —

Venendo a parlare del governo *paternale* di San Pietroburgo, l'oratore particolarmente si diffonde su quanto ha tratto ai delinquenti politici. Dice che ogni anno oltre 20,000 persone, tra uomini, donne e fanciulli, precedute e seguite da soldati armati di tutto punto sono spedite in esilio nella parte più estrema della Siberia, percorrendo a piedi, prima di arrivare alla loro destinazione, ben 5.000 miglia, in ragione di 20 e 25 al giorno! Quella regione, che misura uno spazio non minore di un terzo di tutta quanta l'Europa, è forse il punto più freddo del mondo; la temperatura media è di 35 gradi, in febbraio di 49 ed in marzo di 33 sotto lo zero, di modo che v'hanno dei giorni in cui ogni movimento di respirazione produce una dolorosa sensazione alla gola ed ai polmoni, ed il vapore che si esala respirando gela istantaneamente e si trasforma in minuti punti di ghiaccio! Quanto all'estensione del territorio dell'intiera Siberia, essa è di 540 mila leghe quadrate: la Siberia prende il nome dalla città di Sibir, posta sulla riva orientale dell'Irtisc.

Il conferenziere descrive quindi minutamente la dolorosa odissea di quelle migliaia e migliaia di poveri esiliati, che ogni anno tentano di lasciare il loro luogo di relegazione per ritornare di soppiatto al caro paese natio.

«Dopo di aver attraversato immensi deserti e foreste — così continuò Kropotkine — dopo aver valicato e monti e fiumi, sofferto terribilmente la fame e il freddo, dove mai vanno a finire questi innocenti vittime? Nessuno lo sa dire! Parte rimangono seppelliti sotto la neve; parte sono divorati dai cani selvaggi, dai lupi o dagli orsi; parte portati via dai frequenti ed impetuosi corsi d'acqua!

A pochi, pochissimi è dato di raggiungere i confini della Russia europea, ed i nove decimi di questi pochi sono stati arrestati di nuovo e ricondotti con altre punizioni al loro esacrato punto di partenza!»

La commozione dell'uditorio toccò poi il colmo quando Kropotkine accennò ai viaggi da lui fatti in Siberia; a quanto egli colà vide coi propri occhi e toccò con le proprie mani; alle peripezie occorsegli nelle sue lunghe escursioni, in cui non aveva altr'arma di difesa al di fuori di un picciol temperino per tagliarsi il duro pane; alla bontà, mansuetudine e docilità di quei poveri contadini, prima e durante l'esilio: alla fedeltà ed amore delle loro mogli, che con tanta spontaneità e cuore vogliono dividere la prigione e le privazioni dei loro diletti mariti.

La fine di un Regno

Un telegramma da San Francisco di California ci annunziava che le forze americane avevano occupato le isole Haway, stabilendovi un governo provvisorio, e che la monarchia Hawaiana era stata abrogata. In altri termini questo significa la caduta dell'unico Stato indipendente e relativamente incivilito costituito nell'arcipelago polinesiaco e la sua aggregazione alla federazione nord americana.

Chi non ha sentito ricordare almeno una volta le isole Haway e Sandwich: chi non rammenta il suo re Kalakatua e le lettere ch'egli inviava a Umberto I, a Garibaldi, a Giuseppe Verdi; il suo viaggio per l'Europa in cerca di uno Stato che volesse rilevare i suoi diritti sovrani?

L'arcipelago delle isole Haway situato nell'Oceano Pacifico a nove giorni di navigazione da San Francisco di California è un gruppo di una quindicina di isole estendentesi su una lunghezza di circa 900 chilometri e misurante una superficie complessiva di circa 17,000 chilometri quadrati.

Fu scoperto nell'anno 1778 dal navigatore inglese Giacomo Cook che gli impose il nome di Sandwich in onore del ministro inglese dello stesso nome. Gli isolani atterriti dall'arrivo di questo navigatore lo uccisero; ed oggi un monumento innalzato dagl'inglesi con larga cooperazione degl'indigeni ricorda l'eccidio per cui gli hawaiani hanno provato costantemente il più vivo rimorso e pentimento.

—

Posti in contatto con gli europei gli isolani si avviarono presto alle pratiche della civiltà specialmente per opera del Re Tameamea I che riuscì a riunire in uno solo Stato tutte le isole dell'arcipelago. Nel 1844 la costituzione del Regno delle isole Haway e la sua indipendenza vennero riconosciute dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti e poco dopo da tutte le altre nazioni europee.

Ai giorni nostri il Regno di Haway con una popolazione complessiva di circa 90 mila abitanti, può considerarsi un paese interamente civile. Monarchia rappresentativa, telegrafo, telefono, ferrovie, giornali: nulla manca di quanto forma la caratteristica della moderna civiltà. Ma tutto questo non è soltanto dovuto all'incivilimento della razza indigena, quanto, è ancor più, alla graduale sostituzione di essa dall'elemento bianco.

Questo elemento rappresentato principalmente, se non per numero, per influenza, da americani del Nord, ha finito per imporsi e per riuscire a rovesciare l'ordine politico che lo stato aveva adottato fino dai principii del secolo.

L'unione americana o annettendosi completamente l'arcipelago o stabilendovi il suo protettorato, viene ad estendere considerevolmente il suo potere nel Pacifico; cosa a cui da lungo tempo mirava trovando tuttavia ostacoli nell'azione dell'Inghilterra. Nè è ora improbabile che la rivoluzione hawaiana e il modo con cui venne ad essa posto termine non provochi conflitti tra i due paesi.

La linea di difesa di De Zerbi

Si ha da Roma:

L'on. De Zerbi è sempre calmissimo, quantunque indisposto per un leggiero attacco della malattia di cuore, di cui soffre, come sapete, da lungo tempo. Egli riceve continuamente visite di amici e di conoscenti, i quali vengono a dargli prova del loro affetto e della loro devozione in questi dolorosi momenti.

E' sicurissimo del fatto suo. Non ignora che ciò che più generalmente gli si rimprovera è d'avere cambiato in pochi anni una posizione modesta in una posizione agiatissima. Ammette egli stesso di avere liberato le proprietà del padre in Calabria, proprietà che si trovavano gravate di debiti in seguito a disgrazie di famiglia; e non solo questo, ma di essersi costituito un patrimonio. Aggiunge però essere al caso di poter dimostrare punto per punto le origini più che lecite della sua fortuna, acquistata prendendo parte a conclusioni di grandi affari e a speculazioni su cui nessuno può trovar a ridire. A questi affari e a queste speculazioni egli partecipò giovandosi del suo ingegno e delle sue cognizioni. Nessuno gliene mo-

---

16 APPENDICE

Orsola la mendica

TRADUZIONE DAL TEDESCO

DI

AËLLO

— Sì, non è più secreto per nessuno che siamo promessi — rispose Orsola.

— Però questo è ancora un secreto, ch'egli nel villaggio, dove trovò lavoro, ambisce alla mano della figlia di un ricco agricoltore!» seguitò il Sandel ridendo — Non fabbricar dei castelli su lui, o te ne pentirai. Io, del resto non lo biasimo. Fra poche settimane si sottoscriverà il contratto, ed egli ritornerà da suo padre.

Orsola divenne bianca come una morta e fissò il mercante cogli occhi spalancati.

— Voi mentite! esclamò con veemenza, non potendo dubitare dell'amore di Stefano.

— Eh, eh, lo vedrai! Ancora dell'altro io posso raccontarti. L'agricoltore, a cui non era indifferente che il suo futuro genero avesse una passione per un'altra donna, gli chiese apertamente come stesse la cosa; ed egli, il tuo tesoro, rispose essere vero che egli ha ritrovo con te ogni domenica, ma che non pensa a sposarti.

Questo, lo seppi dall'agricoltore stesso. — Se tu credi ancora ch'io menta, non so che farci! tutto mi sarebbe indifferente se non t'amassi! Non dimenticare le mie parole. Domani verrò da tua madre a prender la risposta — Ciò detto, se n'andò prestamente senza volgersi indietro.

Orsola rimase immobile guardandolo. Poi sentì spezzarsi qualcosa dentro di sè, e cadde in ginocchio nascondendo il volto fra le mani.

Ma quando finalmente potè trovarsi con Stefano, ed abbracciarlo, e guardarlo negli occhi, ogni dubbio le svanì dall'anima. Sorridendo gli raccontò ciò che il Sandel le aveva detto.

— E gli hai creduto? — chiese Stefano.

— Soltanto per breve momento, quindi capii che aveva mentito; tu non puoi ingannarmi così, perchè sai che m'uccideresti. Io credo nel tuo amore fermamente!

— Così sia! — fece Stefano un po' serio, prendendo la mano della fanciulla. — Non prestar fede alle parole di nessuno; solamente quando io stesso ti dirò che il mio cuore più non t'appartiene, allora crederai»

Vedendo il Sandel che ogni mezzo per guadagnarsi Orsola andava fallito, fu preso da una violenta collera. Poi, non potendo levarsi dagli occhi l'immagine della fanciulla, si diede ad una vita più sfrenata di prima.

Gettava il danaro a piene mani, e quando più non ne aveva, andava dal Griesinger.

Il fabbro era un uomo morto. Il timore lo tormentava giorno e notte; era diventato decrepito; indarno sua moglie si affaticava a tranquillarlo ed a fargli coraggio, non sapendo ciò che l'affliggeva....

Se non che un giorno ricevette la notizia che il Sandel, il quale conduceva una vita dissipatissima, era caduto ubbriaco da uno stretto ponte nel fiume, e s'era annegato. Il vecchio dapprima non osò credere, ma quando udì la nuova da più parti, non potè dubitare più: fu come se egli fosse stata levata dal cuore una pesantissima pietra. L'unico testimonio del suo misfatto era morto, la sua bocca non poteva più tradirlo, ed egli respirava più liberamente; inoltre gli veniva tolto il timore di perdere un po' alla volta tutto il suo avere.

La morte del Sandel esercitò sul fabbro una meravigliosa influenza. Egli scorgeva in essa una dimostrazione benevola del destino, un segno che aveva abbastanza scontato la sua colpa.

Ora, se Iddio perdonava a lui, poteva egli non perdonare al figlio? Ma che doveva fare? Richiamar Stefano? E ritornerebbe costui, quando egli non acconsentisse al suo matrimonio con Orsola? Ah, su questo punto non sapeva piegarsi; gli era impossibile di prender in casa quella ragazza. Ritornava in lui un poco dell'antica superbia: si vergognava ora di concedere ciò che prima aveva negato.

Combattendo internamente, incerto, rimandava la decisione da un dì all'altro.

Un giorno venne da lui il giudice.

— Griesinger, — gli disse, — ho una partecipazione da farti non senza importanza, credo, per te. Odimi tranquillamente sino alla fine.

La vecchia Beppa è ammalatissima, e, immagino, non vedrà più il sole. Stamane mi ha mandato a chiamre, e sono andato tosto; l'ho trovata male. Essa, che conosce il suo stato, fece uscire la ragazza che l'assistè, e mi disse che aveva da confidarmi qualcosa, la quale non desiderava portar seco nella tomba, cioè che Orsola non è sua figlia.

— Non è sua figlia? — interruppe il Griesinger.

— No, e nemmeno di suo marito.

— Di chi — di chi è figlia?

— Non lo so; ma lascia che ti racconti tutto quello, che la moribonda m'ha confidato. Già quindici o sedici anni ella col marito e col figlio Alessio era in Boemia. Lo Schmolka aveva comperato un cavallo, un carro che serviva loro di abitazione, due cani barboni e due scimmie ammaestrate, coi quali dava rappresentazioni nei villaggi e nelle piccole città, dove si fermava — Lo Schmolka pure era padre di una bambina, che a circa due anni morì.

(Continua).

verebbe appunto se fosse al caso di produrre una laurea di ingegnere o di avvocato; e si vuol fargliene una ragione di condanna e di biasimo per il semplice motivo che non ha potuto lavorare coprendosi di un diploma? Chi potrebbe mai provargli che per condurre a termine certi grossi affari egli si giovò della sua condizione di un uomo politico? Egli non si giovò che del fatto ch'egli aveva da dedicare ad essi una somma di talento, una quantità di cognizioni e di esperienza, una energia e una prontezza di agire che altri non avevano. In molti casi, dieci ingegneri e dieci avvocati non avrebbero fatto quello che potè fare lui. Perchè deputato, gli doveva essere impedito di vivere decorosamente e di crearsi una posizione economica? Avrebbe dovuto non dare al Tanlongo i consigli di cui era richiesto, non occuparsi dello spazzamento e della galleria Umberto a Napoli, della concessione per i bagni di Telese e per il cantiere di Pozzuoli? della impresa della Mongiana, e così via?

Questa è la linea di difesa dell'on. De Zerbi contro il quale i biglietti e le annotazioni del Tanlongo e del Lazzaroni, nei termini in cui sono oggi conosciuti, non provano da quanto si dice, che assai poco. Il De Zerbi tiene a mostrare punto per punto quali siano le origini della sua agiatezza, appunto sa che contro di lui, finora, più che fatti precisi e determinati, sta una presupposizione sfavorevole creata da quella agiatezza, che, del resto, non è tanto improvvisa quante molti suppongono, ma incominciò fino dal 1878.

Ciò che intanto è certo si è che tutti gli ammiratori dell'ingegno e del passato variamente splendido dell'on. De Zerbi, si augurano e sperano che egli possa scalzare di pianta le imputazioni a cui è fatto segno, e conservi la calma di spirito che gli è necessaria per provvedere alla sua difesa.

Ancora di Michele Lazzaroni e delle imputazioni contro di lui

La imputazione che si fa a Michele Lazzaroni è di avere come reggente della Banca Romana — quindi come pubblico ufficiale — abusato della sua qualifica per crearsi un conto corrente personale, ed averne fatto aprire un altro di due milioni al suo amico Peralta; non era altro che un conto corrente di comodo.

Qualche avvocato nega però che Michele Lazzaroni, come reggente della Banca Romana, possa considerarsi pubblico ufficiale.

Dicesi che la colpabilità di Michele Lazzaroni sia risultata dall'interrogatorio dell'avv. Bellucci e dall'ultimo interrogatorio di Tanlongo.

Non è esatto che il delegato Rinaldi abbia eseguita una perquisizione negli uffici della Banca Industriale. Si è limitato a cercare la corrispondenza particolare di Michele Lazzaroni colla Banca Romana, ed ha sequestrato un copialettere ed alcune lettere a lui dirette senza menomamente occuparsi delle cose della Banca.

Si assicura che il Tanlongo prepari altre rivelazioni.

Il conto corrente che Michele Lazzaroni aveva aperto a se stesso, indipendentemente a quello aperto al suo amico e maestro di pittura, era giunto a nove milioni.

La polizia operò una perquisizione nella dimora del pittore Peralta.

—

Michele Lazzaroni, nipote del cassiere della Banca romana non ha che poco più di 30 anni; è un simpatico giovane assai elegante, di ingegno pronto, piuttosto colto, di maniere disinvolte e assai cortesi. Egli era fra i brillanti frequentatori della migliore società: tutte le case della aristocrazia e della ricca borghesia gli erano aperte; era un *viveur*, nel più largo significato della parola; amava le donnine galanti e adorava i cavalli; doveva sposare una signorina appartenente a famiglia della antica nobiltà romana.

Michele Lazzaroni fondò il «Credit», la Banca «Anglo italiana»; era interessato nella «Banca industriale e commerciale»; apparteneva al consiglio di amministrazione della «Banca Romana» della quale era, col Torlonia, il più forte azionista. Egli occupava un numero stragrande di cariche e cioè:

Console generale del Paraguay — Consigliere della Camera di commercio — Tesoriere del Comitato esecutivo per le nozze dei sovrani — Membro del Comitato nazionale del nuoto — Presidente della Società del tiro a segno — Socio fondatore della Società delle corse del Lazio — Vice presidente del Comitato esecutivo per l'Esposizione Nazionale — Membro del Comitato centrale italiano per l'Esposizione di Chicago — Vice presidente della Società pel bene economico di Roma — Vice presidente della Società patronato pei minorenni inabili al lavoro corrigendi e liberati dal carcere — Consigliere dell'Assoc. della «Croce Bianca» — Amministratore delegato della Banca industriale e commerciale — Consigliere dell'Istituto italiano di Credito Fondiario — Consigliere della Società pel credito e l'industria edilizia — Consigliere della Società generale per l'illuminazione — Presidente del Consiglio d'amministrazione della Società metallurgica italiana — Presidente del Consiglio di amministrazione della Società per la fabbricazione e il Commercio di oggetti di *caoutcouch*, guttaperca ed affini — Consigliere di industria e commercio alla direzione generale dell'Economato, nominato con decreto reale — Membro della Commissione municipale d'arte musicale ed arti rappresentative, feste e spettacoli.

Michele Lazzaroni pubblicò inoltre un libro su Cristoforo Colombo, che gli valse sentiti elogi dal Re. Era commendatore di diversi ordini italiani, aveva parecchie decorazioni estere, fra le quali quella di cavaliere della Legion d'onore.

Altri due mesi di esercizio provvisorio!

Si assicura che il ministero presenterà alla Camera la domanda per altri due mesi di esercizio provvisorio!

Vapore che si teme perduto con 800 balle seta

Mandano da Lione, 6:

Mancano tuttora notizie del vapore *City of Pekin*, il quale doveva giungere a San Francisco già da dieci giorni proveniente da Yokohama. In esse erano caricate circa 800 balle di sete giapponesi.

Contro la stampa salariata

Domani, giovedì, comincierà a Roma a pubblicarsi un foglio settimanale intitolato *Il Censore*, che si propone di smascherare e stimmatizzare quanti uomini politici abusano della loro posizione per far denari e per altri fini indegni. Prenderà specialmente di mira la stampa salariata.

La fuga di un cassiere delle guardie municipali di Torino

Torino, 7. Certo Giulio Giulioni maresciallo contabile delle guardie municipali fuggì improvvisamente portando via la cassa contenente diecimila lire di spettanza del corpo e quattromila rappresentanti l'introito del veglione della Società «l'Esercito» di cui era amministratore. Egli era ritenuto ottima persona.

Fuggì con una ragazza di malaffare, francese, abbandonando la moglie e tre bimbi.

IL PANAMA

L'ordinanza della sezione d'accusa

La sezione d'accusa del Tribunale della Senna si pronunziò ieri alle ore 1.45 pom. riguardo agli implicati nell'affare del Panama, emettendo ordinanza di non farsi luogo a procedere contro Rouvier, Deves, Alberto Grevy, Renault e Cottu; rinviando davanti alle Assise del dipartimento della Senna Antonio Proust, Beral, Dugue, Delafauconnerie, Raihaut, Sansleroy, Gobron, Blondin, Arton, Carlo Lesseps e Fontane.

Un giovane triestino

assolto dalla Corte Suprema di Vienna

La Corte Suprema di Vienna ha annullato la sentenza emessa dal Tribunale di Trieste contro il sig. Arturo Zanetti, che fu condannato tre mesi or sono a cinque mesi di carcere duro per avere pronunziato un patriotico discorso dinanzi il feretro del compianto patriota dott. Antonio Vidacovich.

Il conte tesoriere Augusto Caccialupi arrestato a Macerata

Si ha da Macerata 5: Giovedì sera — come è già noto — fu arrestato il conte Augusto Caccialupi, tesoriere provinciale, colpevole di peculato per lire 176,000.

Il Caccialupi, ricco e intraprendente industriale, già da vario tempo versava in cattive condizioni finanziarie per ardite speculazioni fallite.

Ultimamente la provincia, confermando il contratto, gli aveva nuovamente affidata la tesoreria, colla clausola che egli non potesse tenere in cassa una somma maggiore alle lire trentamila, ammontare della cauzione.

Le eccedenze erano rimesse in un'altra cassa forte, posta nei locali della provincia, di cui il Caccialupi teneva una delle chiavi, e si doveva effettuare la verifica il primo gennaio, ma poi non la si effettuò.

Il prefetto, vista la deliberazione della Deputazione provinciale, intervenne perchè si procedesse tosto alla verifica di cassa.

Il Caccialupi chiese una proroga di otto giorni, trascorsi i quali, la sua condotta ha incominciato a destare sospetti.

La verifica era fissata per il giorno 2. Intanto era tenuto d'occhio dagli agenti di polizia.

Eseguita la verifica, si scoprì l'ammanco suindicato, che egli non seppe giustificare, per cui la sera stessa fu condotto in carcere.

Il Caccialupi era anche consigliere comunale.

Per il suo arresto, trovansi sul lastrico parecchie famiglie.

L'arrestato era pure consigliere del Banco romano Guerrini.

E' voce generale che una catastrofe finanziaria abbia cagionato la sua rovina.

Notizie..... COLEROSE

Marsiglia, 7. Oggi il Consiglio locale d'igiene tenne seduta, e constatò che da alcuni giorni lo stato sanitario lascia a desiderare.

Il numero dei decessi è sensibilmente aumentato.

Vienna, 7. La *Politische Correspondenz* dice che il Governo Austro Ungarico propose alle potenze europee la convocazione di una conferenza internazionale per deliberare intorno alle misure uniformi da prendersi contro il colera.

Le potenze accolsero simpaticamente tale proposta.

La conferenza si riunirebbe a Dresda alla fine di febbraio.

Il mistero sull'assassinio dii Notarbartolo

Si ha da Palermo:

Continua a regnare il mistero sull'assassinio del comm. Notarbatolo.

Molti arrestati, dopo le constatazioni di legge, vengono gradualmente rimessi in libertà. Il conduttore del treno col quale fece l'ultimo viaggio il comm. Notarbartolo, e che si chiama Giuseppe Carollo, è ancora in arresto sembrando impossibile ch'egli non possa dare qualche indicazione per trovare il bandolo della matassa.

Le lire 500.000 di Depretis

Si ha da Roma: Si smentisce assolutamente che Agostino Depretis abbia mai indirizzato la lettera al direttore generale della Banca Nazionale comm. Grillo colla quale avrebbegli chiesto 500,000 lire a scopo politico.

Il commendatore Zammarano e le sue giustificazioni

Il comm. Zammarano dovrà presentarsi al giudice istruttore domani 9 corr. alle ore 10 ant.

Zammarano scriveva pure sui giornali e fece sul *Corriere di Napoli* la campagna in favore della pluralità delle Banche; Tanlongo gli pagava *mille lire* per articolo.

UN BIGLIETTO DI DE ZERBI

Ad un antico commilitone mantovano che gli chiedeva sue notizie, De Zerbi ha scritto:

«Sottoposto a procedimento penale per accusa vergognosa, io tengo alta la fronte; spero che l'onestà mia, trionfando, possa mostrarti che sono sempre degno di dirmi il tuo amico

R. DE ZERBI».

Il ministero non vuole che si processino deputati

Scrivono da Roma al *Mattino* essere stata trasmessa al Guardasigilli la domanda a procedere contro due deputati, uno dell'Umbria e l'altro della Toscana, e che il Consiglio dei ministri abbia respinta la domanda.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 7 febbraio

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

La seduta è aperta alle ore 2 pom.

Il ministro Brin rispondendo a Cirmeni, che desidera sapere se il governo sia in grado di dar spiegazioni su quanto disse il cancelliere germanico sul conto dell'Italia alla commissione per il progetto militare — dice di supporre che l'interrogante si riferisca al discorso dell'11 gennaio nel quale il cancelliere tedesco, trattò anche di politica estera. Osserva che le sedute di quella commissione sono segrete e non vi ha nessun rendiconto ufficiale; potrebbe quindi declinare l'interrogazione, se il cancelliere dell'impero fin dal giorno in cui pronunziò quel discorso non avesse messo in grado il nostro ambasciatore a Berlino di comunicarne la dizione esatta.

Non vede quindi il motivo di non darne partecipazione alla Camera.

Tralascierà la questione che non si riferisce all'Italia e verrà a quelle che più interessano.

Il cancelliere affermò che nessuno più di lui riconosceva e aveva sempre riconosciuto l'importanza della triplice alleanza e si era sempre sforzato di seguire una politica atta a conservarla e a rinvigorirla. Il progetto della legge militare non si inspirava in alcun modo ad una minore fiducia nell'alleanza e nella sua efficacia militare e neppure poteva sorgere dubbio alcuno sulla sua continuazione; ma sulla persuasione che anche colla triplice alleanza la Germania doveva essere in grado di disporre di forze superiori alle attuali.

Il fatto che il completo sviluppo alle forze militari per effetto della nuova legge non si sarebbe ottenuto che in un ventennio, era la più evidente dimostrazione che il progetto non era inspirato a preoccupazioni nè a considerazioni politiche del momento. Queste — aggiunge l'onorevole Brin — furono le parole; questo fu il pensiero svolto dal gran cancelliere; nulla in quelle, nulla in questo che non corrisponda alla realtà della situazione.

Dopo di ciò non ha altre dichiarazioni a fare all'interrogante.

Cirmeni osserva che le dichiarazioni riportate dai giornali tedeschi non sono conformi a quelle comunicate alla Camera da Brin.

Comprende la riserva del ministro degli esteri, ma non è soddisfatto.

Guelpa svolge il suo progetto relativo alle riforme sociali, che viene preso in considerazione.

Si leggono varie petizioni sulle quali si passa all'ordine del giorno; fra queste vi è pure una del Consiglio Provinciale di Udine, che chiede venga fatto un più equo trattamento alle provincie venete nell'applicazione dell'imposta sulla costruzioni rurali.

E dopo alcune comunicazioni del presidente, si leva la seduta alle 6 e 40.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 29

FEBBRAIO 8. Ore 8 ant. Termometro —1.2
Minima aperto notte —4.4 Barometro 756
Stato atmosferico cirroso
Vento Pressione calante, Tendenza cambiamento.

IERI: sereno - cirroso
Temperatura: Massima +4.7 Minima —4.8
Media —0.31 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

8 FEBBRAIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	7.12	Leva ore	0.22 m.
Passa al meridiano	12.11.13	Tramonta	10.13 m.
Tramonta	5.9	Età giorni	21.4
Fenomeni			

SOCCORRIAMO I POVERI

Con piacere sommo registriamo che molti gentili e pietosi signori hanno risposto all'appello da noi fatto per venir in aiuto ai poveri.

Totale precedente minestre	280
Giovanni Marcovich »	100
C. D. »	100
Totale minestre	480

Preghiamo ancora tutti a voler mandare il loro contributo, anche se piccolo, alla Redazione del nostro giornale.

Atti della giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 4 febbraio 1893.

Approvò la retta 1893 del civico Ospedale di Udine.

Approvò i consuntivi 1889-1890 e 1891 della Congregazione di Carità di S. Giorgio di Nogaro e del Legato Rossetti dallo stesso amministrato.

Deliberò di rinviare, per schiarimenti all'Amministrazione dell'Ospitale di San Vito al Tagliamento, gli atti relativi alla nomina di uno scrittore.

Approvò la deliberazione del Consiglio Amministrativo dell'Ospedale di Gemona relativa all'affranco di un capitale ed alla reinvestita del medesimo in rendita pubblica.

Approvò i consuntivi 1889-90, 1891 e 1892 della Congregazione di Carità di Rive d'Arcano ed il consuntivo 1891 del Legato Mecchia di detto Comune.

Autorizzò l'amministrazione del Civico Ospitale di Udine a cancellare una ipoteca a carico di un privato a garanzia di un medico di lire sei mila per beni esecutivi dall'Ospitale;

Approvò la deliberazione del Consiglio Amministrativo del civico ospitale di Udine riguardante affranco e reinvestita di un capitale.

Decise di emettere un mandato d'ufficio a carico del Comune di S. Pietro al Natisone per pagamento della somma di L. 540.36 da esso dovuta per spesa di sorveglianza alla costruzione di strade obbligatorie.

Approvò una deliberazione di massima del Consiglio Comunale di Pasian Schiavonesco relativa all'affranco di canoni livellari.

Deliberò di rinviare al Municipio di Artegna per il completamento delle pratiche, gli atti relativi alla cessione di un ritaglio di fondo comunale ad un privato.

Approvò il regolamento per l'applicazione della tassa esercizii e rivendite in Comune di Sauris.

Emise una decisione in materia di spedalità interessante il Comune di San Pietro al Natisone.

Approvò i bilanci 1893 dei Comuni di Cimolais e Resia.

Fiori d'arancio

Oggi l'egregio sig. Sbuelz Alessandro e la gentilissima signorina Maria Bonanni si giurano eterna fede di sposi.

Alla coppia felice i nostri più sentiti auguri di un avvenire rosato.

Lavori in Provincia

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha espresso parere favorevole sul progetto per riparazione frontale alla sinistra del Meduna superiormente al ponte di Corva.

Contributo per la linea Casarsa-Spilimbergo-Gemona

Sappiamo che il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha espresso l'avviso che sia da approvare il riparto fra le provincie di Udine e di Venezia del loro contributo per la ferrovia Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

Allievi macchinisti

Con la data del 10 luglio prossimo sarà aperto un concorso per l'esame a 50 posti di alunno nella 1. classe della r. Scuola allievi macchinisti in Venezia.

Accademia navale

Per l'anno scolastico 1893 94 è aperto un esame di concorso per l'ammissione di cinquanta allievi alla 1. classe della r. Accademia navale.

Le norme e le condizioni di entrambi i concorsi sono visibili a tutti presso la direzione generale della Marina e presso i comandi in capo dei dipartimenti marittimi.

Volontari nelle Dogane

Con Decreto ministeriale del 31 gennaio p. p. furono indetti pei giorni 24 e 25 aprile p. v. gli esami di concorso a N. 100 posti di volontario nella Amministrazione delle Dogane. Per assumere le necessarie informazioni e per conoscere il programma degli esami gli aspiranti dovranno rivolgersi alla Direzione della locale Dogana, oppure al gabinetto dell'Intendenza di Finanza. Le istanze dovranno essere presentate alla Intendenza non più tardi del giorno 10 marzo 1893.

Ballo di beneficenza

La signora Anna Celotti ved. Ongaro ha ceduto il suo palco N. 5 fila III^a del Teatro Sociale per la sera del ballo a vantaggio della Congregazione di Carità.

Questa, riconoscente, ringrazia ed avvisa che per trattative è delegato il sig. Artico Agostino (rivolgersi al camerino del teatro).

La festa famigliare alla Società «Impiegati Civili»

Meno numerosi gli intervenuti al ballo di iersera, ma non perciò minore il brio e la buona volontà di divertirsi. Ormai è convenuto che in tutte le feste l'elemento gentile sovrabbondi sul mascolino e che questo si diverta a farla da tappezzeria la massima parte del tempo, ma ciò molto non implica se si dice che le danze hanno durato animatissime sino oltre alle tre di questa mattina.

Le signore anche questa volta, senza voler sfoggiare in vero lusso, s'erano rese attraenti e graziose nelle loro tolette chiare o rese tali da grandi nastri di colore. Prima del riposo furono suonati giustamente il lancieri, e quasi verso alla fine della festa parecchie coppie richiesero le quadriglie ad uno dei signori direttori.

Antecedentemente era stato dato il *bal des dames* ch'ebbe un esito felicissimo per lo spirito delle signore, le quali si sono sempre considerate in una geniale accolta di carissimi amici.

Il signor direttore, che non nomino, a tutti noto per la spontanea allegria e per la squisita gentilezza, presosi l'impegno delle quadriglie seppe renderle animate ed attraentissime con la varietà delle figure bene intrecciate fra loro.

E la musica poi non lasciava proprio a che desiderare tanto i suonatori erano affiatati col signor D'Agostini instancabilmente rimasto al pianoforte, per tutte le ore che durò il trattenimento. Anche questa volta i componenti

la Presidenza possono ben essere soddisfatti chè nessuno è partito dalle sale col rimpianto d'esservi venuto. Veramente sarebbe stato un assurdo solo il supporlo quando si sa che al comitato v'è chi si incarica seriamente del buon andamento di questa simpatica Società.

E pertanto non mi sarebbe possibile passar sotto silenzio la continua abnegazione dei signori D'Augier e Ragazzoni che passano l'intera notte al banco a servizio di coloro che si divertono. E con prestezza, disinvoltura e buon umore disimpegnano un ufficio non a loro abituale, rendendosi così più che mai accetti a chi ad essi ricorre.

Il buffet non manca di nulla, dal brodo allo champagne, dal manzo a lesso alla crema, ve n'è per tutti i gusti e per tutti gli stomachi, si che pienamente soddisfatti ci siamo lasciati dicendoci, sicuri di non mancare — Arrivederci a martedì.

Contessa Minima

Incendio a Cussignacco
DUE CASE BRUCIATE

In fondo al paese di Cussignacco dietro i fabbricati *Disnan* c'è un gruppo di case già di proprietà di co. Savorgnan di Brazzà, e da pochi giorni vendute a certo Angelo Zuccolo.

Stamattina poco dopo le nove, mentre il Zuccolo stava abbeverando due buoi, d'un tratto una nube di fumo uscì dalla stalla e subito dopo continue e grandi fiamme.

Il fuoco propagossi in pochissimo tempo nella casa, e pochi minuti dopo, in causa del vento che per sfortuna spirava allora non poco leggermente, si apprese anche ad un'altra casa distante dalla prima circa venticinque metri.

Appena dato l'allarme tutti i paesani furono sul luogo e con lodevole solerzia prestarono la loro opera per poter circoscrivere quanto più possibile il fuoco.

I buoi che si trovavano nella stalla furono tosto liberati e così poterono essere salvati dalle fiamme.

Al momento dell'incendio non si trovava in casa nessuno all'infuori dell'Angelo Zuccolo.

Inutile dire che il fuoco consumò tutto; foraggi, mobili, gran parte del grano depositato, ed un carro che trovavasi nell'aia.

Furono presto avvertiti i nostri pompieri, i quali, con due macchine, non furono sul luogo dell'incendio che verso le undici quando tutto era distrutto.

I locali bruciati erano assicurati.

La causa credesi accidentale.

Sul luogo vedemmo l'assessore conte Antonio Di Trento, il consigliere Giovanni Disnan, l'ing. Regini, il maestro Petoello, il Delegato di P. S. Almasio.

LO SCIOPERO ALLA FERRIERA

Gli operai scioperanti furono consigliati di recarsi dal prefetto, affinchè questi s'intromettesse per un accomodamento.

Una commissione si recò in prefettura e fu ricevuta dal comm. Rossetto in assenza del prefetto.

Non ne seguì però alcun accomodamento, essendochè gli operai si rifiutano di ritornare al lavoro fino a tanto che non sia giunto il direttore della Ferriera.

Amor.... fraterno

A Budoia fu arrestato Vettor Angelo per minaccie a mano armata al proprio fratello.

Arresto

Venne arrestata certa Picco Maria fu G. B. d'anni 23, perchè indiziata del furto di L. 25, di una tenda di percallo bianco e di una cucuma nikelata.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte di *Comessatti Sovrano Francesca*: Cecchini Sarti Anna L. 1.

Istituto Convitto Donatti
Avviso scolastico

Il prof. Antonio Andrea Gherri, insegnante nell'Istituto Donati apre il 16 corrente iscrizioni ad un corso di lingua francese secondo l'orario e i programmi governativi (Ginnasiali e Tecnici) per i giovani che avessero bisogno di un ripetitore.

Le lezioni cominceranno il 20 del detto mese ed avranno luogo nei giorni ed ore, in cui gli inscritti non dovranno presenziare le R. scuole.

La tassa per l'anno scolastico, è di L. 21,00, pagabile in rate mensili anticipate.

Udine, dalla Direzione dell'Istituto Donadi li 10 dicembre 1 92

Comunicato

Chiariti gli equivoci pei quali il rev. don Carlo Turchetti aveva revocato il mandato 26 febbraio 1886 atti Morgante conferito al sig. Giovanni Turchetti, onde furono fatte le recenti pubblicazioni sui giornali cittadini, premesso si sappia che, con odierno atto N. 2660 rogiti dott. Barnaba di Udine, venne convenuto di richiamare in pieno vigore ed efficacia il mandato medesimo, ed anzi il Sac. Carlo confermò di nuovo tutte le facoltà ed autorizzazioni impartite con quella procura al fratello Giovanni.

Udine 7 febbraio 1893

SAC. CARLO TURCHETTI
GIOVANNI TURCHETTI

CARNOVALE 1893
La veglia di lusso di questa sera

al *Teatro Minerva*, lo ripetiamo, è la penultima della stagione e perciò, è certo, che riuscirà ancora meglio di quella dello scorso mercoledì.

Giovani, attempati ed anche voi vecchietti arzilli ed ancora saldi in gamba, venite questa sera al *Minerva* e ne ritornerete contenti.

Le mascherine eleganti e briose vi assaliranno da ogni lato per trascinarvi a ballare e voi non potrete resistere e sarete costretti a sacrificare a Tersicore.

Il teatro sarà sfarzosamente addobbato e illuminato, e la benemerita orchestra del Consorzio, diretta dal nostro ottimo maestro Verza, suonerà i nuovi ballabili.

A Tolmezzo

ha luogo questa sera una *veglia mascherata*, a scopo di beneficenza, al *Teatro De Marchi*, gentilmente concesso dall'egregio suo proprietario.

La Santa Inquisizione in una repubblica americana
Una strega arsa viva

Scrivono alla *Gazzetta Piemontese* da Bambamarca (Perù) in data 10 gennaio p. p.:

I giornali americani pubblicano uno spaventoso fatto avvenuto in un paese del Perù dove i preti sono i padroni assoluti di tutto. Il paese si chiama Bambamarca, i protagonisti sono il parroco Vargas e donna Benigna Huaman. Questa disgraziata donna, che esercitava nel paese il mestiere di *curandera* — medichessa — venne accusata di essere una strega, e il prete la condannò ad essere bruciata viva.

Dall'alto del pulpito domandò alle donne del popolo legna e paglia per l'*auto da-fè* e designò il giorno in cui si doveva commettere la grande infamia. La Huaman fu arrestata e torturata, e frattanto il sacerdote fece scavare, sotto la sua direzione, una fossa di circa due metri di profondità, della larghezza di tre e della lunghezza di cinque: dentro vi si gettò legna ed altre materie combustibili.

Un giorno di domenica Benigna Huaman fu vestita di un abito azzurro-oscuro e condotta al luogo del supplizio. La disgraziata non piangeva, aveva le mani libere, il volto era pallido ma sereno. Per colmo le si era posto accanto il suo figlio Branlio, giovane di trent'anni. Accompagnavano la condannata il parroco, i consiglieri municipali in gran tenuta, le guardie di polizia e oltre 200 persone che circondarono il rogo.

Mentre le campane suonavano l'agonia, giunse il momento supremo. Il rogo era stato acceso nel centro della piazza tra la chiesa ed un convento.

Il prete s'avanzò, dirèsse la parola al popolo, disse che per punire le streghe, i miscredenti era duopo far rivivere la Santa Inquisizione, e poscia con voce tuonante ordinò al figlio della vittima che la precipitasse nel rogo.

Branlio rifiutò sdegnato, insultando il sacerdote, che fece un segnale: due robuste braccia sollevarono dal suolo Benigna Huaman, si udì un grido e l'infelice scomparve tra le fiamme. Ci fu un movimento d'orrore nella folla; le donne e i fanciulli proruppero in pianto.

In quindici minuti il fuoco distrusse il corpo della infelice donna; quattro ore dopo era spento.

Le ceneri della povera vittima rimasero esposte due giorni alla vista di tutti, mescolate con quelle della legna; quindi la fossa venne riempita.

Il delitto non poteva rimanere impunito lungamente, e il prefetto di Pataz mandò a Bambamarca una compagnia di soldati che colle dovute cautele s'impossessò dei colpevoli e li condusse a Parcay.

Il parroco Vargas ha confessato con impudenza unica il suo misfatto dicendo che lo ha compiuto *ad majorem Dei gloriam* e perchè è tempo di dare esemplari lezioni di morale cristiana (*sic*) a questo secolo corrotto.

Scoppio di gaz a Milano
Un ferito

Ieri mattina avvenne uno scoppio di gas in fogna di via Savogna, a Milano.

Lo scoppio avvenne con fortissima detonazione.

Un operaio rimase gravemente ferito e fu trasportato all'ospitale.

I vetri delle case circostanti al luogo dello scoppio andarono infranti.

Nuovo genere di pasto in mare

Togliamo dal *New-York Herald* che il capitano, il proprietario e il secondo del bastimento francese *Costantine*, che fa il commercio con le nuove Ebridi, furono assassinati dall'equipaggio ai loro ordini, tutto composto di canacchi.

Il capitano fu cotto e mangiato in occasione di una festa degli indigeni.

Quattro canacchi, che avevano voluto soccorrere le vittime vennero assassinati.

Il signor Bashin, il proprietario del *Costantine*, fu ucciso l'ultimo, cucinato a quarti, allo spiedo, e servi ad un banchetto a bordo.

Il bastimento venne poi saccheggiato indi abbandonato in balìa del mare, e finì col naufragare.

Telegrammi

La Francia e la via delle Indie

Parigi, 7. Il governo per neutralizzare l'azione dell'Inghilterra in Egitto ha intenzione di occupare e fortificare Creik-Said sul mar Rosso. Creik-Said è posto all'estremo lembo della Arabia Felice, a cavaliere del golfo di Aden e del mar Rosso, e dista solo 2800 metri da Perim, dove sono gli Inglesi. Quando questo luogo fosse fortificato neutralizzerebbe il forte inglese di Perim e darebbe modo alla Francia di disporre anch'essa della via che conduce alle Indie.

Dimostrazioni operaje in Moravia

Vienna, 7. A Bruna di Moravia, ieri 150 operai disoccupati, muniti di bandiera rossa colla scritta *pane e lavoro*, si portarono davanti il palazzo municipale, volendo avere un'udienza col sindaco.

Durante la dimostrazione avvennero sei arresti.

Un'altra insurrezione nella repubblica dell'Argentina

Londra, 7. Si ha da Buenos Ayres che tremila coloni armati di fucili e alcuni cannoni si sono sollevati a Santa Fè, protestando contro la tassa sul grano.

Il governo ha spedito sùbito truppe per reprimere il movimento.

Oggi alle ore 4 1[2] ant. dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi cessava di vivere

Giovanna Urban Fanna

d'anni 70

Il marito, la figlia ed i parenti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio, e pregano di essere dispensati delle visite di condoglianza.

Udine, 9 febbraio 1893.

I funerali seguiranno domani giovedì 9 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla via Savorgnana n. 2.

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 8 febbraio 1893

	7 febb.	8 febb.
Rendita		
tal 5 0/0 contanti	95.32	95.40
» fine mese	95.40	95.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	97.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	310.—	310.—
» 3 0/0 Italiane	300.—	300.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	493.—	493.—
» » » 4 1/2	499.—	499.—
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1332.—	1332.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	30.—	30.—
Cotonificio Udinese	1160.—	1100.—
» Veneto	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	642.—	642.—
» »Mediterranee »	522.—	522.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.40	104.40
Germania »	128.30	128.30
Londra »	26.22	26 22
Austria e Banconote »	2.16.50	2.16 1/2
Napoleoni »	20.82	20.82
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91 10	91.15
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza ferma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabi

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 5. **Grani.** Anche in questa ottava si è notata la poca concorrenza di venditori, mentre invece le domande abbondarono, ma varie restarono insoddisfatte per mancanza del genere.

Si misurarono: Ett. 1550 di granoturco e 25 di sorgorosso.

Rialzò il granoturco cent. 5, il sorgorosso cent. 6.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 9.50 a 10.90, sorgorosso a lire 6.—, a 6.50.

Sabato. Granoturco da lire 9.50 a 10.60, sorgorosso da lire 6.— a 6.30, fagiuoli alpigiani da lire 13.68 a 20.52.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri. Prezzi quasi fermi.

Castagne al quint. lire 11, 11.30, 11.50, 11.60, 11.75, 12, 12.50, 13, 13.50, 13.60, 14, 14.60, 15.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità, taglio primo		al chil.	Lire	1.70
» »	»	»	»	1.60
» »	»	»	»	1,50
» »	secondo	»	»	1.40
» »	»	»	»	1.30
» »	»	»	»	1.20
» »	terzo	»	»	1.10
» »	»	»	»	1.—
II.ª qualità, taglio primo		»	»	1.50
» »	»	»	»	1.40
» »	secondo	»	»	1.30
» »	»	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.10
» »	terzo	»	»	1.—
» »	»	»	»	0.90,

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. L. 0.90, 1.—, 1.10, 1.20 1.30

Quarti di dietro
al chil. L. 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80

Carne di Bue a peso vivo	al quint.	Lire	62
» di Vacca »	»	»	53
» di Vitello a peso morto	»	»	65
» di Porco a peso morto senza il sangue	»	»	106 / 113

Conversione di Rendite e titoli Ferroviari Austro-Ungarici.

In seguito agli accordi presi colla Filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito in Trieste il Cambio Valute Giuseppe Conti si assume di ricevere i titoli di Rendita e quelli ferroviari Austro Ungarici soggetti alla conversione onde procurare quelli nuovi contro la semplice spesa di assicurazione postale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. R.A.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti